

Parma

Iniziativa Da venerdì a fine mese

I negozi vuoti si riempiono di Musei effimeri

Accoglieranno realizzazioni di artisti

7 musei Ci saranno: «Oltre il torrente» (via d'Azeglio 62/B); «della Bugia» (b.go Fornovo); «delle Lettere d'amore» (b.go Romagnosi 6); «di quello che siamo» (b.go Piccinini 2/B); «de les Memories d'un Trou du Serrure» e «di Antropologia aliena» (galleria Polidoro); «della Fiaba» (b.go Parmigiano 5).

Da venerdì a fine mese, se si guarderà bene oltre il riflesso di alcune vetrine dei negozi chiusi del centro e dell'Oltretorrente, si potrà scorgere qualcosa di unico: i «Musei Effimeri» di «S-Chiusi». «S-Chiusi» è un progetto dell'associazione «Micro Macro» nato nel 2013 e inserito quest'anno nel dossier di Parma Capitale Italiana della Cultura.

«I negozi abbandonati diventeranno lo spazio perfetto per accogliere piccoli musei d'artista da scoprire e visitare – spiega Flavia Armenzoni, direttore artistico di S-Chiusi –. Sarà un invito per i cittadini per riflettere sull'unicità dei luoghi che si stanno sempre più spersonalizzando. I negozi abbandonati, luoghi da preservare, diventeranno i luoghi che preservano».

Non è decorazione, abbel-

limento, non è incantesimo che nasconde, ma è l'arte che cura e fa rivivere. «Artisti dal vivo, fiabe, lettere d'amore, volti e racconti dell'Oltretorrente, degli inventari del presente ad uso del futuro animeranno gli spazi vuoti di questi luoghi disabitati» sottolinea Riccardo Reina, altro direttore artistico del progetto.

Musei Effimeri è «un meraviglioso ossimoro – afferma l'assessore Michele Guerra –. «Museo», simbolo di ciò che rimane, elemento fisso e bussola delle comunità, viene affiancato ad «effimero» cioè qualcosa che dura poco, destinato a scomparire. In questi spazi si tenterà di conservare ciò che si sottrae al ricordo».

Ma i musei effimeri «non saranno sempre lì ad aspettarci: bisogna essere pronti a guardare – fa sapere Ma-



ria Laura Bianchi, vicepresidente di Fondazione Cariparma –. Questo è un pensiero innovativo che rappresenta una nuova modalità operativa adatta alla nostra società magmatica. Fondazione Cariparma sostiene con entusiasmo questa progettualità, iniziativa pregevole che anima l'offerta culturale della città».

Un'offerta che viene fatta al passante per rivoluzionare, con poco, la quotidianità.

Arte e cultura
Il progetto rientra nel programma di Parma Capitale della cultura 20+21

«Sono musei che riportano a galla le emozioni. Sono cantieri che cercano di mantenere una promessa di luce in mezzo alla solita giornata» racconta Francesca Velani, coordinatrice di Parma Capitale Italiana della Cultura. Le vetrine impolverate diventano una finestra sulla città e sul futuro: «Quando chiude un'attività frontestrada si chiude una parte della città – dichiara Claudio Franchini, direttore Ascom Parma –. Questo connubio tra attività commerciali e attività artistica è da sostenere e rientra nel nostro immaginario di città futura».

Musei Effimeri è percorso di introspezione, ma anche di pensiero critico sulle problematiche della città. E

Iniziativa
La presentazione del progetto. I musei resteranno aperti da giovedì a domenica dalle 16 alle 19.30. Il sabato apertura prolungata fino alle 22.

quello dei «negozi sfitti è una problematica molto sentita – fa sapere l'assessore Cristiano Casa –. Non possiamo non aprirci ad una riflessione sull'importanza della specificità dei luoghi, alla cura e tutela condivisa degli spazi urbani». 7 musei effimeri in 7 negozi diversi sparsi tra centro ed Oltretorrente: «Oltre il torrente» in via d'Azeglio 62/B, «della Bugia» in Borgo Fornovo, «delle Lettere d'amore» in borgo Romagnosi 6, «di quello che siamo» in borgo Piccinini 2/B, «de les Memories d'un Trou du Serrure» in galleria Polidoro dove è presente anche «di Antropologia aliena» e «della Fiaba» in borgo Parmigiano 5.

Anna Pinazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorrenza Gli interventi del presidente Baga e della deputata Cavandoli

Giornata dell'Anmil, ricordati i lavoratori morti o mutilati in seguito ad infortuni

«Negli ultimi tempi la cronaca ci ha messo di fronte a uno stillicidio di incidenti sul lavoro: nei primi otto mesi di quest'anno sono stati denunciati all'Inail 349.449 incidenti sul lavoro, circa 27mila in più dell'anno scorso, ben 772 di questi sono stati mortali, quasi cento al mese». Lo ha detto Laura Cavandoli, deputata della Lega in occasione della cerimonia per la settantesima Giornata nazionale Anmil per le vittime degli incidenti sul lavoro di Parma».

La cerimonia civile si è svolta in forma ridotta nel rispetto delle restrizioni sanitarie, al monumento Obeli-

sco a ricordo delle Vittime sul Lavoro in piazza Matteotti, dove è stata deposta una corona di alloro, donata come tutti gli anni dall'Unione parmense degli industriali.

La Giornata a suffragio delle vittime del lavoro – ha ricordato il presidente della sezione di Parma, Gianni Baga, affonda le sue radici nella storia dell'Anmil, fondata nel 1943». Ha poi ricordato che il Comitato Esecutivo, nella riunione a Firenze del 26 novembre 1950, deliberò che il 19 Marzo di ogni anno sarebbe stata celebrata in tutta Italia la «Giornata del Mutilato del Lavoro».

Dopo la deposizione della



Anmil
I partecipanti alla commemorazione.

corona ai piedi del monumento, è stata celebrata la messa da don Augusto Fontana, con la partecipazione di Mariateresa Luisi in rappresentanza dell'Azienda

Ospedaliera di Parma.

«Per la nostra Costituzione – ha posto l'accento Giuseppe G. Luciani, legale di Anmil Parma – i valori fondamentali sono quelli della persona e del lavoro. Questo è un binomio inscindibile e significa che non c'è lavoro senza protezione della persona e non c'è persona senza lavoro. Significa anche che il lavoro è un diritto e un dovere e che nessuna logica di profitto o contingenza economica può giustificare un sacrificio o una lesione della persona nella sua integrità fisica e psichica».

Valentino Straser
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il video Gli artisti in visita alla mostra

I protagonisti del video documentario che racconta la storia della street art cittadina - Fabio "Zedd" Cavallo, Marco Cavallo, Francesco Gianelli e Matteo Grassani - hanno fatto visita alla mostra «Banksy Building castles in the sky», accompagnati dal consigliere comunale di Parma delegato alla creatività giovanile, Leonardo Spadi, e dal curatore della mostra, lo storico Marzio Dall'Acqua.

Il documentario, dedicato a Francesca Alinovi e Flavio «Kampah» Campagna, strutturato in cinque episodi, è stato realizzato dal Centro Video del Comune di Parma all'interno della rassegna «Around Banksy».

Si tratta di un viaggio all'interno della street art cittadina attraverso le immagini e il racconto di alcuni dei protagonisti che con la loro voce, la loro memoria storica hanno ripercorso le tappe e le performance della street art a Parma.

Il documentario, che viene proiettato all'interno della sala multimediale della mostra durante gli orari di apertura, vede inoltre i contributi dello storico dell'arte Marzio dall'Acqua, dell'assessore alla Cultura del Comune di Parma, Michele Guerra, e del consigliere delegato alla creatività giovanile Leonardo Spadi.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autorità garante in Commissione La Cavandoli e i minori «fuori famiglia»

«Affidi, c'è ancora molta strada da fare»

«Lo Stato italiano oggi non sa quanti siano i minori allontanati o senza famiglia, quanti siano le comunità operanti sul territorio nazionale e neppure quali siano la qualità e il costo dei loro servizi» scrive in una nota Laura Cavandoli, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, al termine dell'audizione della Autorità garante per l'infanzia e l'a-

Solo la trasparenza può garantire l'interesse prioritario del minore in affido

dolescenza. «L'interesse prioritario del minore in affido - tiene a sottolineare - può essere garantito solo se viene assicurata la trasparenza che oggi purtroppo ancora manca per alcune condizioni oggettive: l'assenza di un registro nazionale, la mancanza di un tariffario nazionale delle prestazioni, di standard minimi di prestazione e di una banca dati che censisca gli istituti, le comunità e le famiglie affidatarie, co-

me emerso anche oggi nell'audizione di Carla Garlati, titolare della Autorità, in Commissione parlamentare di inchiesta sulle Attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Lo scorso luglio il governo ha approvato un mio ordine del giorno al decreto Semplificazioni - prosegue la parlamentare - che lo impegnava a valutare l'opportunità di istituire un Registro nazionale informatizzato per consentire un



Lega
La deputata Laura Cavandoli.

controllo costante del fenomeno. Dare attuazione concreta a questo impegno è un primo passo per garantire un po' della trasparenza necessaria perché l'affido dei minori "fuori famiglia" serva a quello per cui è nato: la costruzione di un percorso di crescita finalizzato al ritorno del minore nella famiglia di origine, una volta rimosse le cause dell'allontanamento».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA